

Abbiamo di recente appreso che il disegno di legge n. 1097/2019, la cui prima firmataria è la senatrice Granato, è stato assegnato alla Commissione VII del Senato per l'iter previsto.

L'intervento, che modificherebbe l'art. 25 del D. lgs. 165/2001, prevede l'istituzione di un reclamo al Direttore generale dell'USR *"avverso gli atti di gestione del rapporto di lavoro e i provvedimenti disciplinari di competenza dei dirigenti scolastici"*. In sostanza, sarebbe istituita una procedura amministrativa di reclamo con cui i docenti e gli ATA potrebbero opporsi ad eventuali provvedimenti

di natura gestionale

adottati dal dirigente scolastico. Il reclamo andrebbe presentato al direttore dell'ufficio scolastico regionale al dichiarato fine di "

offrire, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica

(!)
, una tutela deflattiva del contenzioso che possa configurarsi quale rimedio alternativo al ricorso agli organi giurisdizionali
"

per il personale docente e amministrativo

. Il direttore dovrebbe a sua volta decidere uniformandosi al parere di una commissione composta da tre dirigenti tecnici e la sua eventuale decisione di accoglimento annullerebbe e sostituirebbe l'atto impugnato dal dipendente.

Esprimeremo il nostro parere di **assoluta contrarietà** in sede di audizione presso la Commissione, ma non possiamo comunque astenerci dal formulare **alcune prime riflessioni**

.

Nutriamo molti dubbi, prima di tutto, sulla reale capacità deflattiva del provvedimento che sembra congegnato, piuttosto, proprio per esasperare la conflittualità all'interno delle scuole, creando confusione tra ruoli e competenze.

Sorprendente e irrealistica è poi l'idea di insediare presso ciascunUSR una commissione *"composta da tre dirigenti ministeriali della funzione tecnico-ispettiva"*

”. Chi ha redatto il disegno di legge non conosce, evidentemente, la consistenza organica del personale ispettivo.

Ma vogliamo soprattutto sottolineare l'intrinseca bizzarra dell'introduzione di una procedura **amministrativa**

(il reclamo) in opposizione ad atti gestionali di natura

privatistica

: un

unicum

nel nostro ordinamento! La proposta attribuirebbe di fatto al direttore dell'USR la competenza ad assegnare docenti alle classi e a predisporre l'orario delle lezioni annullando, con poteri amministrativi, i provvedimenti di diritto privato adottati dai dirigenti delle scuole. Su chi ricadrebbero le conseguenti responsabilità?

Se il vero obiettivo di tali iniziative è delineare la figura di un dirigente della scuola dimidiato, suggeriamo allora di abrogare tutto l'articolo 25, eliminando contemporaneamente tutte le norme in materia di autonomia scolastica! I colleghi sanno benissimo, a differenza degli estensori della singolare proposta, che quell'articolo delinea un profilo professionale dirigenziale indissolubilmente legato all'**autonomia scolastica**: non è possibile modificare l'uno senza intervenire anche sull'altra. L'ipotizzata modifica dell'articolo 25 rappresenterebbe un clamoroso e inaccettabile passo indietro sulla strada della piena attuazione dell'autonomia scolastica.

Ci opporremo, ovviamente, su tutta la linea.